

Grido d'allarme di Confapi: «In calo le giovani imprese»

LO STUDIO

PADOVA Il settore delle costruzioni e il comparto manifatturiero, il commercio e la ristorazione. L'associazione Confapi ha analizzato tutti i principali ambiti imprenditoriali e il risultato dell'indagine è sempre lo stesso: continuano a calare le attività avviate da giovani. Le statistiche del centro studi "Fabbrica" si riferiscono al 31 dicembre 2018 e dipingono un quadro tutt'altro che roseo. In provincia le imprese a partecipazione maggioritaria di under 35 sono 6.474, con un calo di 257 rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo anno la diminuzione è stata del -3,8%, dopo il -4,4% del 2017. Un bilancio più pesante rispet-

to a quanto avviene in Veneto (-2,9%) e in Italia (-3,2%). I dati della Camera di Commercio raccontano anche che le imprese giovanili incidono per il 7,4% sul totale delle imprese della provincia.

«Tale riduzione nella provincia - evidenzia Confapi, Confederazione italiana della piccola e media industria privata - è determinata dal minor numero di imprese giovanili che si riscontra nei principali settori in cui sono attive e in particolare nelle costruzioni (-1,5%), nel manifatturiero (-8,2%), nel commercio (-6%) e in misura inferiore anche per alloggio-ristorazione (-2,6%) e altri servizi personali (-1,4%). Allargando la prospettiva, nell'arco dei sette anni compresi fra il 2011 e il 2018 si è passati da 8.592 imprese padovane in mano ad under 35 alle 6.474 di oggi: un vero crollo, con una diminuzione di

2.118».

Questa è la fotografia della situazione, poi c'è la spiegazione. La offre il padovano Jonathan Morello Ritter, presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confapi: «Intanto c'è un problema di accesso ai capitali - spiega -. Molte nostre aziende nascono piccole e rimangono tali, con una media nazionale di 5 addetti ciascuna. Sono imprese sottocapitalizzate, con difficoltà di accesso al credito». Un'altra difficoltà delle piccole e medie imprese «è quella di trovare personale adeguato alle necessità produttive. In un caso su quattro la persona da assumere è di difficile reperimento e, in alcuni settori, anche in un caso su due. Più qualificata è la posizione ricercata, più difficile è trovarla sul mercato. Sia che si tratti di manager sia che si tratti di operai specializ-

zati». Per le imprese, sempre secondo Ritter, permane poi il grande ostacolo «di un costo del lavoro troppo elevato. Bisogna diminuire le tasse».

G.Pip.



«MOLTE HANNO PROBLEMI DI ACCESSO AL CREDITO»
Jonathan Morello Ritter



Peso: 16%